



ISTITUTO
PER L'AMBIENTE
E L'EDUCAZIONE
SCHOLÉ FUTURO
ONLUS

Culture of Sustainability *Culture della Sostenibilità*

International Journal of Political Ecology

ISSN 1972-5817 (print) 1972-2511 (online) web: culturesostenibilita.it

La bioeconomia “scippata”. Quali prospettive per rilanciare il contributo originale di Georgescu-Roegen?

Mauro Bonaiuti

To cite this article: Bonaiuti M. (2023). La bioeconomia “scippata”. Quali prospettive per rilanciare il contributo originale di Georgescu-Roegen?. *Culture della Sostenibilità*, 31. DOI 10.7402/CDS.31.006



2023 · Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro Onlus



Published on line: Giugno 2023



Submit your article to this journal 



La bioeconomia “scippata”. Quali prospettive per rilanciare il contributo originale di Georgescu-Roegen?

Mauro Bonaiuti¹

Abstract

More than fifty years have passed since the foundation of bioeconomics by Georgescu-Roegen (G-R) and about ten years since the Bioeconomy Strategy of the European Commission (2012). Sufficient time for an assessment of the discipline, first of all showing how the strategy proposed by the European Commission presents itself as a real "semantic bag snatching" in opposition rather than in continuity with respect to the original contribution of G-R. It is therefore urgent to recover the original perspective and its value. For this purpose, the essay identifies some issues which, after five decades, make G-R's contribution still alive and stimulating. First of all, there is the thermodynamic foundation of bioeconomics and the consequent criticism of the paradigms of "sustainable growth" and "sustainable development" to which G-R owes its relative posthumous notoriety, together with being considered, for the same reason, one of the major precursors of the "degrowth" paradigm. Then there is the contribution of bioeconomics to the "great story" of human evolution. On this G-R has advanced the hypothesis according to which only some great innovations (defined as "Promethean") have marked human evolution, entering into a debate that has recently had extremely interesting developments, in particular as regards the loss of autonomy associated with "technological progress". The biophysical dimension underlying the economic process also constitutes an important premise to the theory of diminishing returns, which represents an important contribution in the wake of the evolutionary approach proposed by G-R. Finally, it is underlined how bioeconomics, through its funds-flow model, explicitly deal with the "reproductive" or "regenerative" function of the economic process, as opposed to the exclusively productive function of mainstream economics.

¹ Mauro Bonaiuti, Dipartimento di Culture, Politica e Società, Università di Torino.

Riassunto

Sono passati oltre cinquant'anni dalla fondazione della bioeconomia da parte di Georgescu-Roegen (G-R) e circa dieci anni dalla Bioeconomy Strategy della Commissione Europea (2012). Un tempo sufficiente per fare il punto sulla disciplina, mostrando innanzitutto come la strategia proposta dalla Commissione Europea si ponga come un vero proprio “scippo semantico” in contrapposizione piuttosto che in continuità rispetto al contributo originale di G-R. Urge dunque recuperare la prospettiva originale e il suo valore. In questa prospettiva, il saggio individua alcuni nodi tematici che, a distanza di cinque decenni, rendono il contributo di G-R ancora vivo e stimolante. Vi è innanzitutto il fondamento termodinamico della bioeconomia e la conseguente critica dei paradigmi della “crescita sostenibile” e dello “sviluppo sostenibile” a cui G-R deve la sua relativa notorietà postuma, insieme all'essere considerato, per la stessa ragione, uno dei maggiori precursori del paradigma della “decrescita”. Vi è poi il contributo della bioeconomia al “grande racconto” dell'evoluzione umana. Su questo G-R ha avanzato l'ipotesi secondo cui solo alcune grandi innovazioni (definite “prometeiche”) hanno segnato il percorso evolutivo dell'umanità, inserendosi in un dibattito che ha avuto recentemente sviluppi estremamente interessanti, in particolare per quanto attiene alla perdita di autonomia associata al “progresso tecnologico”. La dimensione biofisica alla base del processo economico costituisce anche un'importante premessa alla teoria dei rendimenti decrescenti, che rappresenta un'importante contributo nel solco dell'approccio evolutivo (non evolucionistico) proposto da G-R. In ultimo si sottolinea come la bioeconomia, attraverso il suo modello *fondi-flussi*, si presta a tematizzare esplicitamente la funzione “riproduttiva” o “rigenerativa” del processo economico, in contrapposizione alla funzione esclusivamente produttiva dell'economia mainstream.

■ Introduzione

A oltre cinquant'anni dalla pubblicazione di *The Entropy Law and the Economic Process* (1971) le vicende e lo statuto scientifico della teoria bioeconomica di Georgescu-Roegen (G-R) si prestano a valutazioni contrastanti. A seconda dei punti di vista essa può essere considerata un contributo scientificamente ambizioso, ma poi sostanzialmente dimenticato e infine sostituito da approcci che portano lo stesso nome ma che non si rifanno al pensiero di G-R, un insieme di spunti teorici originali poi confluiti in filoni di ricerca specialistici (bioeconomics, ecological economics) oppure un contributo fondamentale alla base di un nuovo paradigma (economico, antropologico, di civiltà) che molti identificano sotto la parola d'ordine della decrescita (*degrowth*). Senza pretese di sistematicità questo saggio tenta di individuare alcuni nodi tematici che, a distanza di cinque decenni, rendono il contributo di G-R ancora vivo e stimolante, una sorgente, appunto, per un nuovo paradigma (bio)economico ancora ampiamente da sviluppare.